GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — VENERDI' 17 GENNAIO — NUM. 13

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri si proseguì la discussione del bilancio di prima previsione pel 1879 del Ministero dei Lavori Pubblici. Ne furono approvati altri quarantacinque capitoli; di alcuni dei quali trattarono i deputati Nicotera, Elia, Melchiorre, Cavalletto, La Porta, Meyer, Morrone, Manfrin, Trevisani Giuseppe, Ceresa, Di Sambuy, Varè, Lucchini, Villa, Bordonaro, Plebano, Plutino Agostino, Mocenni, Mazza, Pasquali, il Ministro dei Lavori Pubblici e il relatore Alvisi. In proposito di uno dei detti capitoli venne pure svolta dal deputato Morelli Salvatore una interrogazione, alla quale rispose il Ministro dei Lavori Pubblici, intorno ad un articolo del regolamento pei telegrafi che vieta di maritarsi alle donne impiegate.

Fu inoltre annunziata una interrogazione del deputato Trompeo al Ministro di Grazia e Giustizia relativa al progetto di legge per la riforma del Codice di commercio.

E vennero presentate dal Ministro delle Finanze le relazioni della Commissione di sorveglianza sull'Amministrazione del Debito Pubblico per gli anni 1875, 1876 e 1877.

Per il solenne funerale anniversario, celebrato al Pantheon per il compianto Re Vittorio Emanuele II, inviarono corone funebri, per essere deposte sul tumulo, i Municipi, i Corpi morali, le Associazioni e i cittadini seguenti:

I Municipi di Napoli — Rovigo — Verona — Padova — Vigonza — Roma — Torino — Venezia — Mantova — Vicenza — Firenze — Barletta — Misilmeri — Velletri — Girgenti — Ancona — Palermo — Livorno — Milano — Sinigaglia — Nocera-Umbra — Castellammare di Stabia.

Le provincie di Rovigo, Girgenti, Foggia, Cosenza.

La Società di mutuo soccorso fra i cocchieri di Roma — La Società dei cappellari di Roma — Gli operai e le operaie di Torino — Il Collegio dei parrucchieri di Roma — La Società dei cuochi e camerieri di Roma — Società militari e operaie di Firenze — Veterani 1848-49, Comizio di Firenze — Fratellanza militare e Reduci — Società dei tappezzieri di Roma — Società di vigilanza elettorale — Società israelitica di fratellanza — Società dei fornai di Roma — Società dei piccoli contributi — Società degli orefici — Società orologiari di Roma — Società generale operaia di Roma — Società della sciolta Guardia Nazionale — Società fra i sarti di Roma — Società dei fabbri ferrai di Roma — Società dei marmisti di Roma — Società di mutuo soccorso pesarese — Società dei doratori in legno di Roma — Società dei beccai di Roma — Società dei calzolai di Roma — Società operaia di Treia — Società operaia di Foggia — Fratellanza operaia " Fede e Speranza „ della Città della Pieve — L'Associazione costituzionale di Venezia — L'Associazione costituzionale di Rovigo — L'Associazione costituzionale livornese — L'Associazione cosmico-umanitaria — L'Associazione costituzionale romana — L'Associazione costituzionale di Milano — La Direzione Generale della Corte dei conti — Gli impiegati della Corte dei conti — Gli ufficiali di complemento in Roma — I reduci dalle patrie battaglie di Roma — L'Intendenza di finanza di Roma — Gli ufficiali degli Stabilimenti militari di pena — Gli Alpigiani di Viù — Il R. Liceo Ennio Quirino Visconti — La Real marina — Il Comizio Agrario di Roma — Gli insegnanti della Scuola civica di via Arcione — I veterani del 1848-49 del Comizio di Torino — Veterani 1848-49, Comizio di Roma — Università romana — Reale Accademia filarmonica — Le principesse di Capua — Contessa Galletti e figlia Aurora — Camera di commercio di Roma — Reale Accademia di Santa Cecilia — Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma — Impiegati telegrafici dello Stato — Impiegati del Ministero delle Pubblica Istruzione — R. Ginnasio superiore di Roma — Circolo internazionale degli artisti e Società di Belle Arti in Roma — Studenti della Regia Università di Roma — Ginnasio inferiore di Roma — Studenti dell'Istituto di Belle Arti in Roma — Casa civile e militare di S. M. il Re — Impiegati della Regia Intendenza di finanza di Ferrara — Fratelli Attilio e Livio Giordana di Sommariva Bosco — Nicola Magnetti — Luigi Armeloni, ex-sindaco di Scansano — Fratelli Blanchard di Torino — Dottor Emilio Viterbi — Conte e contessa Ortensio Catucci — Giuseppe De Mata — Cittadinanza milanese — Famiglia Giordana Mossi — Giornale *Il Fan-*

fulla — Famiglia Olivieri e Imber — Canonico Valerio Anzino a nome di una famiglia.

Inviarono telegrammi per esprimere il lutto e le condoglianze per l'anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele II:

I Municipi di San Michele Ganzaria — Aquilonia — Modica (Siracusa) — Santa Croce Camerina (Siracusa) — Pachino (Siracusa) — Francofonte (Siracusa) — Giarratana (Siracusa) — Rosolini (Siracusa) — Lentini (Siracusa) — Noto (Siracusa) — Avezzano (Aquila) — Alberobello — Catania — Noci.

Colonia di Chicago.

Il Prefetto di Roma avverte che in molti comuni della provincia, nelle città principali e capoluoghi di circondario furono celebrati solenni uffici funebri. Aggiunge che in Leprignano, mercè accordi presi dall'autorità municipale col clero furono fatte solenni esequie, trasportando il busto del compianto Re Vittorio dalla chiesa di S. Luca nella Residenza comunale.

Al funerale suddetto, oltre i Municipi, il cui nome fu pubblicato nel foglio di ieri e di ieri l'altro, fu pure rappresentato quello di San Lorenzo in Campo dal comm. Gio. Battista Jonni, direttore capo di divisione al Ministero delle Finanze; il Municipio di Livorno vi fu rappresentato non solo dal cav. Borghini, ma anche dall'onorevole comm. Benedetto Brin, deputato al Parlamento, e dal dott. Gio. Dante Borgi; ed il Municipio di Jesi dall'onorevole deputato avv. Teodorico *Bonacci*, non *Bonadei* come fu detto per errore nel foglio di ieri.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4687** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 4 gennaio 1879, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Acerra n. 400;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Acerra n. 400 è convocato pel giorno 2 febbraio 1879 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 9 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il N. **4688** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 12 gennaio 1879, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Borgo a Mozzano n. 208;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Borgo a Mozzano n. 208 è convocato pel giorno 2 febbraio 1879 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il 9 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Num. **MMLIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista l'istanza degli amministratori dell'Asilo infantile di Mondagnola, frazione del comune di Frabosa Soprana (Cuneo), con cui domandano che l'Asilo medesimo sia costituito in Ente morale;

Visto il relativo statuto organico presentato dai suddetti amministratori;

Visto il voto della Deputazione provinciale:

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Visti la legge del 3 agosto 1862 sulle Opere Pie ed il relativo regolamento,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile di Mondagnola è costituito in Ente morale.

Art. 2. È approvato il corrispondente statuto organico portante la data del 22 aprile 1877, composto di 23 articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 8, 25 *e* 29 *novembre e* 3 *dicembre* 1878, *fatte le nomine e disposizioni seguenti*:

Migliorini Giuseppe, nominato aggiunto al professore di geometria, prospettiva ed architettura nell'Istituto di belle arti di Modena;

Goldoni Giuseppe, id. id. id. id. di disegno, id. id. id.;

Ruffo Fabrizio, duca di Bagnara, nominato presidente del Consiglio d'Amministrazione e di sorveglianza del Collegio di musica di Napoli;

De Marinis cav. Alessandro, id. consigliere id. id. id. id. id.;

Malchionna comm. Giuseppe, id. id. id. id. id. id. id.;

Spinelli comm. Carlo, marchese di Laino, id. id. id. id. id. id.;

Filiasi marchese Luigi, id. id. id. id. id. id.;

Barbati Filippo, professore titolare di una delle due classi superiori nel Ginnasio di Caltagirone, venne, in seguito a sua domanda per motivi di famiglia, collocato in aspettativa;

Formento Giovanni, id. id. di storia e geografia nel Liceo di Faenza, trasferito a quello di Piacenza;

Greco Lodovico, id. id. id. id. di Piacenza, id. id. di Faenza;

Anfossi Celestino, id. id. di una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Pinerolo, promosso ad una delle due classi superiori ivi;

Porto Vincenzo, id. id. id. id. id. id. « Vittorio Emanuele » di Palermo, promosso alla 3ª classe;

David Carlo, id. id. di lettere italiane nel Liceo di Fermo, trasferito al Liceo ginnasiale di Avellino;

Gianguitto Francesco, id. id. id. id. nel Liceo ginnasiale di Avellino, id. al Liceo di Fermo;

Mucciarelli dott. Mariano, prof. ord. di diritto e procedura penale nella R. Università di Palermo, venne, sulla sua domanda per ragione d'età e di malferma salute, collocato a riposo;

Giudice dott. Angelo, ispettore scolastico in aspettativa, venne restituito in attività di servizio e destinato all'ispettorato di Termini Imerese.

Govi comm. Gilberto, prefetto della Biblioteca « Vittorio Emanuele » di Roma e già prof. ord. di fisica nella R. Università di Torino, venne richiamato all'insegnamento e nominato prof. ord. di fisica sperimentale nella Università di Napoli;

Cadet cav. Socrate, prof. ord. di fisiologia nella R. Università di Roma, venne, sulla sua domanda per ragione di età e motivi di salute, collocato a riposo;

Moleschott comm. Giacomo, senatore del Regno, prof. ord. di fisiologia sperimentale e direttore del relativo gabinetto nella R. Università di Torino, nominato prof. ord. di fisiologia umana e direttore del gabinetto fisiologico a quella di Roma;

Carugo Antonio, ispettore scolastico reggente del circondario di Clusone, nominato ispettore effettivo;

Barbieri Giuseppe, id. id. id. id. di Campagna, id. id. id.;

Dal Monte Federico, id. id. id. id. di Rocca S. Casciano, id. id. id.;

Lupi Antonio, id. id. id. id. di Bovino, id. id. id.;

Postiglione Raffaele, professore di disegno nell'Istituto di Belle Arti di Napoli, nominato aggiunto di disegno di figura ivi;

Morelli comm. Domenico, professore di pittura id. id. id., id. professore di pittura per la figura ivi;

Smargiassi cav. Gabriele, id. di paesaggio id. id. id., id. id. id. (paese ed animali) ivi;

Catalano cav. Achille, id. di ornato id. id. id., nominato aggiunto di disegno d'ornato ivi;

Veneri cav. Pasquale Maria, id. di prospettiva id. id. id., id. id. alla Scuola di architettura ivi;

Pisante Francesco, id. d'incisione id. id. id., confermato al predetto ufficio;

Bova Raffaele, id. di critica e storia dell'arte id. id. id., nominato professore di letteratura e storia dell'arte ivi;

Maldarelli comm. Federico, aggiunto di disegno nell'Istituto di Belle Arti di Napoli, confermato ivi aggiunto di disegno di figura;

Solari cav. Tommaso, id. di scultura id. id. id., id. id. alla Scuola di scultura;

Carrillo cav. Achille, id. di paesaggio id. id. id., id. id. id. di paese;

Perricci cav. Ignazio, professore elementare id. id. id., nominato professore di pittura ornamentale ivi;

Mazzia Angelo, id. id. id. id. id., id. aggiunto alla Scuola di architettura per disegno geometrico ivi;

Licata Antonio, professore di disegno elementare id. id. id., id. id. id. di disegno di figura ivi;

Bellisario Giuseppe, id. elementare id. id. id., id. id. id. id. id.;

Altamura cav. Napoleone, segretario nel predetto Istituto, confermato in tale ufficio;

Cosentino Gaetano, economo id. id., id. id. id.;

Cucchi cav. Abramo, nominato commissario della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Sassari;

Gargano cav. Sebastiano, provveditore agli studi della provincia di Reggio Emilia, trasferito a quella di Parma;

Goiorani cav. Ciro, id. id. id. di Perugia, id. id. di Reggio Emilia;

Oliari cav. Alcide, id. id. id. di Trapani, id. id. di Perugia;

Fulcheris cav. Francesco, id. id. id. di Novara, id. id. di Belluno;

Gaffodio cav. Filippo, id. id. id. di Bergamo, id. id. di Novara;

Rollè cav. Michele, id. id. id. di Belluno, id. id. di Bergamo;

Bustelli cav. Anton Maria, id. id. id. di Lecce, id. id. di Catanzaro;

Luino cav. Giovanni, id. id. id. di Catanzaro, id. id. di Sondrio;

Abate prof. cav. Nicola, id. id. id. di Chieti, id. id. di Lecce;

Bruni cav. Francesco, id. id. id. di Vicenza, id. id. di Chieti;

Colomiatti cav. Michele, id. id. id. di Sondrio, id. id. di Vicenza;

Melodia cav. Giuseppe, id. id. id. di Reggio Calabria, id. id. di Caltanissetta;

Macri cav. Pietro, id. id. id. di Caltanissetta, id. id. di Reggio Calabria;

Ravalli cav. prof. Alessandro, promosso all'ufficio di provveditore agli studi della provincia di Trapani;

Dalbono cav. Cesare, capo di ripartimento a disposizione del Ministero ed incaricato provvisoriamente dell'ufficio di direttore dell'Istituto di Belle Arti di Napoli, venne, sulla sua domanda e per ragione di età e di anzianità di servizio, collocato a riposo;

Palizzi Filippo, nominato presidente dell'Istituto di Belle Arti di Napoli;

Bartoli Enrico, id. professore di geometria prospettiva ed architettura nell'Istituto di Belle Arti di Parma;

Corradi comm. Alfonso, professore ordinario di materia medica e farmacologia sperimentale nella R. Università di Pavia, nominato preside della Facoltà medico-chirurgica ivi;

Menichetti cav. Tito, venne accettata la sua rinuncia all'ufficio di Operaio del R. Conservatorio femminile delle Agostiniane in Castelfranco di Sotto;

Calosi cav. dott. Gustavo, nominato all'ufficio suindicato;

Santi avv. Giovanni, nominato consigliere della Commissione amministrativa del Conservatorio femminile di S. Caterina in Arezzo;

Tarantini Agostino, nominato professore titolare di una delle due classi superiori del Regio Ginnasio *Vittorio Emanuele* di Napoli.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

Ad evitare gli inconvenienti ed i reclami che non di rado derivano dall'invio spontaneo al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio di giornali, riviste e pubblicazioni periodiche, delle quali si domanda quindi il pagamento del prezzo di associazione, si crede di dover rammentare alle Direzioni ed alle Amministrazioni dei giornali, che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, come non s'intende obbligato a respingere i fogli che gli venissero spediti senza richiesta, così non riconoscerà altri abbuonamenti all'infuori di quelli che avrà espressamente domandati.

Roma, 8 gennaio 1879.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Sono avvertite le Direzioni dei Giornali, Riviste ed altre pubblicazioni periodiche del Regno che il Ministero dei Lavori Pubblici non intende ricevere e tenersi obbligato a pagare alcuna associazione, se non l'ha espressamente ordinata.

Ciò a scanso di equivoci per quelle Direzioni di giornali che reputano esser loro dovuto il prezzo d'abbonamento pel solo fatto di avere, senza richiesta, trasmesso il loro periodico.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di venerdì 31 del corrente mese, incominciando alle ore nove antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Generale Direzione, con accesso al pubblico, in via della Fortezza, n. 8, alle seguenti operazioni relative alle Obbligazioni dello Stato al portatore, create colla legge del 26 marzo 1849 (legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n. 5), cioè:

1° All'abbruciamento delle Obbligazioni sortite nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2° Alla sessantesima semestrale estrazione a sorte delle Obbligazioni da estinguersi in fine del corrente semestre, in via di rimborso, giusta la relativa tabella inserta nel Reale decreto del 13 giugno 1849.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di quattrocentoundici sul totale delle 6215 ancora vigenti.

Alle prime cinque Obbligazioni che saranno estratte, oltre il rimborso di lire 1000, corrispondente al capitale nominale, sono assegnati i seguenti premi, cioè:

Alla 1ª estratta	L.	36,865
Alla 2ª estratta	»	11,060
Alla 3ª estratta	»	7,375
Alla 4ª estratta	»	5,900
Alla 5ª estratta	»	560
Totale dei premi	L.	61,760

Con successiva notificazione si pubblicherà il montare delle Obbligazioni abbruciate, l'elenco delle Obbligazioni estratte e quello delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate pel rimborso.

Firenze, il 15 gennaio 1879.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 p. 100, cioè: n. 190155 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 7215 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 135, al nome di Mucciardi Raffaela e *Gaetana* fu Nicola, minori, sotto l'amministrazione di Maria Gaetana Abet, loro madre e tutrice, domiciliate in Napoli; assegno provvisorio nominativo del consolidato 5 p. 100, n. 1624 d'iscrizione, per lira 1, a favore di Mucciardi Raffaela e *Gaetana* fu Nicola, minori, sotto la amministrazione di Maria Gaetana Abet, loro madre e tutrice, domiciliate in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Mucciardi Raffaela e *Gaetano* fu Nicola, minori, sotto l'amministrazione di Maria Gaetana Abet, loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 16 gennaio 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè: n. 316406 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 133466 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, al nome di *Mantone* Filomena di Antonio, sotto l'amministrazione di Antonio Riccio Cobucci di lei marito, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Mautone* Filomena di Antonio, moglie di Riccio-Cobucci Antonio, domiciliata a Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 16 gennaio 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 246992 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 64052 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 15, e il relativo assegno provvisorio, n. 21731, per l'annualità di lire 2, entrambi intestati a *Marciano* Michele di Salvatore, con vincolo per cambio militare, erano stati così intestati per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Marcenò* Michele di Salvatore, vero proprietario della rendita stessa e dell'assegno provvisorio.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 16 gennaio 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 p. 100, cioè: n. 443086 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 47786 della soppressa Direzione di Torino), per lire 15, nonchè l'assegno correlativo n. 86987 (corrispondente al n. 7577 come sopra), per lire 3, ambedue al nome di Ciloria *Giuseppe* del vivente Eusebio, *domiciliato* in Asigliano, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Ciloria *Giuseppa* del vivente Eusebio, *domiciliata*, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, 16 dicembre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 600388 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 160, al nome di Camilla *Maria* fu *Giuseppe*, nubile, minore, sotto l'amministrazione della *madre* tutrice Vincenza Tortone, vedova Camilla, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Camilla *Maria Teresa* fu *Luigi*, nubile, minore, sotto l'amministrazione della sua *ava paterna* Vincenza Tortone, vedova Camilla, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 16 dicembre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè: n. 532900 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 137600 della soppressa Direzione di Torino), per lire 90, al nome di Nicolari Domenico e *Prospero* del vivente Giacomo, domiciliati in Cisano sul Neva, minori, sotto la legittima amministrazione di detto loro padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Nicolari Domenico e *Prospera* di Giacomo, minori, sotto la legittima amministrazione di detto loro padre, domiciliati in Cisano sul Neva, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, 16 dicembre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dell'art. 21 del R. decreto 31 marzo 1864, num. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno num. 1636, sullo affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stati dichiarati smarriti i due certificati di affrancazioni infradesignati, saranno rilasciati altri corrispondenti titoli, ove non sieno state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente.

Certificati n. 1557 e n. 2050, della annualità, l'uno di lire quattro e l'altro di lire tre e centesimi venti, inscritti presso la cessata Cassa dei Depositi e Prestiti di Palermo a favore della Congregazione e Chiesa dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo, eretta nella Chiesa di Santa Maria dell'Aiuto in Catania, il primo per parte di affrancazione dovuta al detto Corpo morale su di un fondo rustico dai Benedetto e Salvatore Auberi, giusta gli atti 6 agosto 1860, del notaio Luigi Di Maria, e 2 ottobre 1868, del notaio Giovanni Cavallaro, ed il secondo parimenti per parte di affrancazione di censo bullale dovuta allo stesso Corpo morale da Mancini Battaglia Giuseppe, per atti 26 novembre 1870, del notaio Moncinalle, e 30 dicembre 1869, del notaio Giovanni Cavallaro, di Catania.

Firenze, 14 gennaio 1879.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si chiama l'attenzione del pubblico sui seguenti speciali servizi di telegrafia:

Servizio telegrafico per l'interno della città. — Tutti gli uffici telegrafici governativi (e quelli sociali ove c'è ufficio governativo, se sono col medesimo collegati telegraficamente) accettano telegrammi per qualsiasi destinazione nell'interno della città, in cui si trovano.

La tassa di questi telegrammi è di cinquanta centesimi per 15 parole ed aumenta di cinque centesimi per ogni parola addizionale.

Questi telegrammi si trasmettono con precedenza senza sovratassa, e quando importano uno speciale servizio, si applica loro, rapporto alla tassa ordinaria di cui sopra, la stessa ragione di tassazione stabilita dalle convenzioni internazionali, il cui disposto fu esteso alle corrispondenze scambiate nell'interno del Regno.

Spedizione di telegrammi da località non provvedute di ufficio telegrafico. — È fatta facoltà a chicchessia di trasmettere, per mezzo della posta, ad un ufficio telegrafico che faccia servizio dei privati, un telegramma da istradarsi dall'ufficio medesimo, includendo nel plico contenente il telegramma l'ammontare della tassa telegrafica in vaglia postale o in carta moneta (legale).

Servizio semaforico. — Lungo il littorale italiano e lungo quello dell'Austria-Ungheria, Danimarca, Francia, Germania, Norvegia, Portogallo e Spagna è organizzato un servizio di corrispondenza telegrafica coi bastimenti in mare.

I posti semaforici italiani danno pure avviso del prossimo arrivo dei bastimenti in porto alle persone che ne fanno domanda, verso il pagamento della tassa del telegramma d'avviso nell'atto del ricevimento.

I posti semaforici tengono inalberati i segnali di presagita tempesta e segnalano gratuitamente ai bastimenti, che lo richiedono, i presagi meteorologici più interessanti.

Il Direttore Generale: E. D'AMICO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per l'assunzione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di dicembre* 1878.

Nº d'ordine	COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI O SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
1	Cramer et Buchholz (Ditta) in Rönsahl (Prussia)	4 agosto 1878	Etichetta rettangolare a due faccie, una contiene la veduta di un cervo in un bosco nel centro, e la leggenda: *Cramer et Buchholz Pulver - fabriken in Rönsahl und Rübeland*, e l'altra contiene nel centro il disegno di una parte di fucile a retrocarica ed in alto le parole: *extra bestes Jagdpulver*, e sotto le lettere incrociate: *C. B.* Detto marchio sarà usato per involgere i pacchi di polvere pirica messi in commercio in Italia dalla suddetta Ditta.
2	Ignazio e Luigi fratelli Vineis domiciliati a Mongrando S. Maria (Biella)	13 novembre 1878	Piccolo quadrante con entrostante una croce nel centro, due piccole stelle nei due angoli superiori ed in basso le lettere *G. V.* Detto marchio sarà impresso sulle falci della loro fabbrica.
3	G. Visconti e Compª (Ditta) di Milano	31 ottobre 1878	Etichetta rettangolare contenente la veduta dello scalone del Campidoglio, appiè del quale vi è la figura dell'Italia coll'elmo, lo scudo e la spada alla romana, non che una veduta di montagne e del mare, ed in alto la leggenda: *Avvenire. Scilicet et tempus veniet. Supremo liquore digestivo e nervino. Privativa industriale*, e sotto quest'altra: *Premiata e brevettata fabbrica di liquori G. Visconti e Cia di Milano*, etc. Striscia con scudo contenente la lupa di Roma, la parola *Avvenire* ripetuta varie volte e la firma *G. Visconti e Cia*. Detto marchio sarà usato sulle bottiglie contenenti il detto liquore *Avvenire* di sua fabbricazione.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 7 gennaio 1879.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. ELIA.

REAL COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI

Avviso.

È aperto il concorso in questo Collegio per 26 posti di alunni a posto franco, distribuiti nei seguenti rami di studi principali, cioè:

Due di composizione, cinque di canto, uno di pianoforte, cinque di violino, tre di violoncello, due di contrabbasso, uno di fagotto, uno di flauto, due di oboe, uno di clarino, due di trombone, uno di arpa.

I relativi esami d'idoneità degli aspiranti saranno dati nel locale del Collegio nei giorni seguenti:

Composizione — 3 febbraio 1879 alle ore 9 ant.;

Violino, violoncello e contrabbasso — 4 febbraio 1879 alle ore 9 ant.;

Canto — 5 febbraio 1879 alle ore 9 ant.;

Pianoforte e arpa — 7 febbraio 1879 alle ore 9 ant.;

Fagotto, flauto, oboe, clarino e trombone — 8 febbraio 1879 alle ore 9 ant.

Per norma dei giovani e dei loro genitori e rappresentanti si trascrivono qui sotto gli articoli dei vigenti regolamenti concernenti gli alunni a posto gratuito.

Per l'ammissione al Convitto è necessario presentare al presidente del Collegio una domanda non più tardi del 1° febbraio 1879 corredata dei seguenti documenti:

Fede di nascita;

Attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale sostenuto;

Attestato di buona costituzione fisica;

Gli alunni dovranno essere cittadini italiani, e dovranno dare un saggio pratico dello studio principale cui intendono applicare, e di elementi di lettere italiane;

L'età loro è determinata fra i dodici e i quattordici anni, purchè in questo ultimo caso il giovane sia tanto innanzi allo studio della musica da poter compiere il suo corso a venti anni; eccettuati gli alunni di canto, i quali saranno ammessi anche ad una età maggiore, quando abbiano voce sviluppata e formata, e potranno rimanere in Collegio fino all'età e secondo le forme volute dallo statuto;

Potranno anche nel modo medesimo essere esentati dalle condizioni di età i giovani che dimostrassero un merito ed una capacità straordinaria per la musica;

Dovranno altresì avere un corredo sufficiente di biancheria per la persona propria e pagare alla loro entrata per una volta tanto lire centoventi.

Napoli, 7 gennaio 1879.

Il Segretario
F. BONITO.

Il Presidente
DUCA DI BAGNARA RUFFO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I fogli inglesi si rallegrano grandemente della occupazione di Candahar, ma non sembrano sperare che con ciò sia posto fine alla guerra. Solo il *Daily Telegraph* scrive doversi ritenere probabile che la parte militare della spedizione afghana sia con ciò terminata.

Il *Morning Post* ritiene che in tutto l'Afghanistan non ci sia posizione strategica più importante di Candahar. Questa città è ad un tempo la chiave di Herat e di Cabul, e se a primavera la guerra dovesse riaccendersi, saranno appunto queste due città che richiameranno specialmente l'attenzione dell'Inghilterra.

Lo *Standard* dice non doversi dimenticare che il possesso di Candahar mette l'Inghilterra, rispetto all'Afghanistan ed alla Persia, in posizione anche più forte di ciò che costituirebbe il possesso medesimo di Cabul. « Se anche ci si astenesse da ogni altra conquista, aggiunge il citato giornale, colla sola presa di Candahar noi saremmo divenuti gli arbitri dei destini dell'Afghanistan. Tanto che bisogna ad ogni costo conservare un tale acquisto. »

In data del 13 telegrafano dal campo di Quettah al *Times* che il 4 una ricognizione comandata dal colonnello Kennedy è partita da Kuddin, nella valle di Mela-Manda, con ordine di tenere il Ghlo-Khotal, che conduce nella valle di Taklit-i-pal. Al suo giungere la colonna si trovò di fronte a un piccolo corpo di 300 cavalieri afghani.

Contemporaneamente un altro distaccamento, comandato dal colonnello Paliser, si era recato da Haoz-i-Ahmed-Khan nella stessa valle di Taklit-i-pal. Udendo la cannonata del colonnello Kennedy, 100 uomini del 15° ussari e 30 del 1° reggimento di cavalleria di Pendijab furono immediatamente staccati per marciare verso il luogo dello scontro, nella speranza di prendere di fianco la colonna nemica, colla quale erasi impegnato il fuoco. Gli afghani, sorpresi, ebbero trentatre uomini fra morti e prigionieri. Assisteva al combattimento uno dei fratelli dell'Emiro, ma egli riuscì a fuggire.

Un altro telegramma annunzia che il capo dei Turis ha offerto di mettere a disposizione del governo delle Indie 3000 uomini delle sue truppe.

Da Londra annunziano che il governo francese ha denunziato al governo inglese, per il 1° gennaio 1880, i seguenti trattati: il trattato di commercio del 23 gennaio; l'articolo addizionale del 25 febbraio; il secondo articolo addizionale del 27 giugno; la prima convenzione supplementare del 12 ottobre e la seconda del 16 novembre 1860; il trattato di commercio e di navigazione conchiuso il 23 luglio 1873; la convenzione supplementare del 24 gennaio 1874 e la dichiarazione, firmata lo stesso giorno, relativamente alla perizia.

Un telegramma da Ragusa, 14 gennaio, annunzia che il governatore di Scutari ha riunito il corpo consolare per comunicargli che la popolazione era esasperata per la cessione di Podgorizza ai montenegrini e per la sua destituzione. I consoli hanno ottenuto dalla Sublime Porta che il governatore conservasse il suo posto e l'hanno invitato a calmare gli ammutinati in attesa dell'arrivo delle truppe di Arif-pascià.

I delegati turchi Kiani pascià e Costant pascià, incaricati di rimettere Podgorizza in potere dei montenegrini, sono partiti da Costantinopoli e sono attesi fra breve a Scutari.

La *Presse* di Vienna pubblica lo statuto provvisorio d'organizzazione per la Bosnia e l'Erzegovina.

Il capo del governo provinciale che dirigerà l'amministrazione è soggetto e deve rimettere i suoi rapporti al ministero comune austro-ungarico, il quale li trasmette poi alla Commissione speciale cui sono affidati gli affari della Bosnia e dell'Erzegovina. In Serajevo risiede il governo provinciale dei due paesi occupati. Al ministero comune spettano: l'impiego delle rendite provinciali, l'amministrazione suprema, l'acquisto, la vendita e gli aggravi dei beni dello Stato, la commisurazione ed il modo di riscuotere le imposte e i dazi, la concessione di imprese ferroviarie ed altre imprese di trasporto, le istituzioni montanistiche, di credito e Società per azioni, gli affari politico-commerciali, le privative, la regolazione dei rapporti fra possidenti e fittaiuoli, la sorveglianza suprema e il regolamento dei beni dello Stato, delle chiese e delle moschee, le disposizioni relative alla valuta, l'introduzione delle misure e dei pesi.

In tutti questi affari il ministero comune deve procedere di concerto coi governi delle due parti della Monarchia. La sezione finanziaria del governo provinciale deve presentare in tempo opportuno il bilancio annuale ordinario e straordinario al ministero comune, il quale, unitamente ai presidenti dei ministeri cis e transleitano, deve esaminarlo ed assoggettarlo poi alla sanzione sovrana. La sezione finanziaria deve oltre ciò sorvegliare ufficialmente la gestione del denaro, l'amministrazione dei beni dello Stato, la riscossione delle imposte dirette ed indirette e le istituzioni montanistiche, postali e telegrafiche.

Si deve ammettere per principio che la Bosnia e l'Erzegovina devono, colle proprie rendite, coprire le spese d'amministrazione, e perciò l'apparato amministrativo del paese deve essere disposto in modo che a poco a poco siano anzitutto rifuse tutte le spese sopportate dalla Monarchia, e prima di tutto quelle per l'occupazione, mantenimento e rimpatrio dei rifugiati.

Il *Fremdenblatt* di Vienna dice che si avvicina il momento in cui il ministero Auersperg arriva alla fine della sua carriera da lungo tempo da esso desiderata.

« L'ultimo atto del gabinetto Auersperg, prosegue il diario viennese, a cui si attribuisce carattere ufficioso, sarà la difesa alle Camere del trattato di Berlino. Si fecero, è vero, dei tentativi per indurre il principe Auersperg a restare a quel posto nel quale prestò sì grandi servigi alla Costituzione ed allo Stato, ma tutto riuscì inutile.

« Il presidente del gabinetto non vuole più a lungo portare il peso degli affari del governo, aggravato, come è, dalle desolanti condizioni in cui si trova il partito costituzionale, e gli altri ministri sono convinti di essersi già troppo a lungo trattenuti sul banco del martirio, detto banco ministeriale.

« Nel mese venturo il ministero Auersperg avrà cessato di

funzionare. Al suo posto entrerà un nuovo gabinetto, la cui esistenza non durerà però oltre le nuove elezioni, e che non avrà un carattere ed un programma definitivo. Un ministero scomparisce facilmente dalla scena, ma con ciò non si risolve la crisi, la quale durerà fino a tanto che non siano migliorate le condizioni del Parlamento. „

Il progetto di legge sul potere disciplinare del Parlamento tedesco, proposto dal principe di Bismarck, seguita ad essere l'oggetto di discussione da parte della stampa tedesca.

La *National Zeitung* vede nel progetto di legge il tentativo di realizzare un'idea da molto tempo vagheggiata, ma non giustificata in questo momento da nessun serio motivo, neppure dalla guerra fatta al socialismo. Il foglio berlinese è d'avviso che una grande Assemblea come il Parlamento dell'impero germanico debba regolare la sua disciplina di propria iniziativa e non altrimenti. In apparenza il progetto disciplinare del cancelliere essere diretto contro gli eccessi di linguaggio dei deputati socialisti e democratici, ma in realtà minacciare tutti i deputati di tutte le minoranze. " D'altronde, conchiude la *National Zeitung*, questo progetto renderebbe necessaria la preventiva modificazione dell'articolo 30 della Costituzione che garantisce la libertà della tribuna e la irresponsabilità degli oratori. „

Le stesse osservazioni fa pure la *Kölnische Zeitung*. Però quest'ultimo foglio ammette che, in causa delle attuali circostanze, possa farsi luogo all'istituzione di una Commissione di disciplina parlamentare, e crede che il progetto del principe di Bismarck possa servire di base a siffatta innovazione.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, la quale approva in massima il progetto di legge perchè impedirà ai deputati socialisti di fare dal Parlamento quella propaganda che è loro vietata di fare nei giornali e nelle pubbliche riunioni, conchiude poi col dire che il progetto in questione ha alcuni lati che danno da pensare e sui quali bisognerà intendersi, ma che non deve essere messo in disparte col pretesto che lo scopo ne è inconciliabile colla dignità del Parlamento.

Scrivono da Madrid che prossimamente giungerà in quella capitale il signor Rosetti, presidente del Senato rumeno, onde notificare ufficialmente a S. M. il re Alfonso la indipendenza della Rumenia e consegnargli da parte del principe Carlo il gran cordone della Stella di Rumenia.

Il governo del Marocco ha pagati sei mila franchi come indennità alla famiglia di Liano ed agli spagnuoli che furono maltrattati all'epoca dell'assassinio di Liano.

S. M. il re Alfonso inaugurerà in persona il 2 febbraio la linea ferrata di Ciudad-Real. Il re si tratterrà due giorni a Elvas e non andrà a Lisbona.

Le municipalità basche hanno aperta una pubblica sottoscrizione per il riscatto dei coscritti di quest'anno. Si crede che tale sottoscrizione darà risultati sufficienti. Le operazioni di sorteggio per la leva stanno per cominciare.

Il *Moniteur Universel* reca il decreto di nomina del generale Gresley a ministro della guerra in luogo del generale Borel. Questi venne incaricato del comando del 3° corpo di esercito in sostituzione del generale Lebrun.

Nelle loro sedute del 14 corrente il Senato e la Camera dei deputati di Francia costituirono i rispettivi seggi presidenziali. I decani d'età signori Gauthier de Rumilly al Senato e Desseaux alla Camera pronunziarono ciascuno un breve discorso diretto principalmente a constatare i progressi che le istituzioni repubblicane francesi hanno fatti in questi ultimi tempi ed a proclamarne il consolidamento. Presidenti definitivi furono eletti, secondo che il telegrafo ci ha già annunziato, il signor Martel per il Senato, con 153 voti contro 81 raccolti dal signor Audiffret-Pasquier candidato della minoranza, ed il signor Giulio Grévy per la Camera dei deputati con 288 voti sopra 299 votanti.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Barcellona, 15. — Il vapore *Italia*, della Società Rocco Piaggio, è arrivato ieri ed è ripartito oggi per la Plata.

Washington, 15. — La Camera approvò il progetto che autorizza a pagare i diritti d'importazione in *greenbaks*.

Londra, 16. — Lo *Standard* ha da Berlino:

« La *Gazzetta della Germania del Nord* annunzia che il colonnello Gola fu assassinato a Costantinopoli. »

Il *Times* ha da Vienna:

« La proposta della Russia di rimettere agli ambasciatori a Costantinopoli la quistione di fissare le frontiere della Rumania e della Bulgaria presso Silistria fu ritirata. »

Il *Daily-News* ha da Alessandria:

« Negozianti italiani, inglesi e francesi furono eletti assessori dei Tribunali commerciali, a grande maggioranza. »

Il *Times* ha da Costantinopoli:

« La convenzione austro-turca sarà firmata fra breve. L'Austria avrà libertà d'azione nell'amministrazione della Bosnia e dell'Erzegovina, eccettuata Novi-Bazar, ove continuerà l'amministrazione turca con un'occupazione mista. »

Il *Morning Advertiser* ha da Quetta:

« Una divisione inglese di Kandahar ricevette l'ordine di marciare sopra Guzin. »

Londra, 16. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 4 per cento.

Livorno, 16. — Il funerale in commemorazione della morte del Re Vittorio Emanuele, celebrato nella cattedrale, fu solenne. V'intervennero le autorità e numerose rappresentanze. La città fece una dimostrazione di lutto con bandiere.

Londra, 16. — Il signor Heath, console generale d'Italia a Londra, è morto.

Gli sforzi per salvare gli operai sepolti nella miniera carbonifera di Dinas furono inutili. Credesi che tutti gli operai sieno periti.

Costantinopoli, 16. — Sono avvenuti nuovi disordini nella Cilicia.

Il vescovo greco di Adrianopoli e le autorità russe trovansi in disaccordo. I russi domandano che la chiesa greca serva soltanto per i bulgari, il vescovo ricusa categoricamente di aderire a questa domanda.

Costantinopoli, 16. — Dicesi che la Russia abbia ridotto l'indennità di guerra a 100 milioni di rubli.

In seguito all'intervento di una potenza cattolica, fu nominata una Commissione mista per esaminare i nuovi lagni dei cristiani d'Armenia.

Roma, 17. — Il Regio avviso *Staffetta* è giunto il 14 corrente a San Vincenzo (Capo Verde).

Versailles, 16. — La dichiarazione ministeriale letta oggi alle Camere dice che il governo trovò nelle elezioni del 5 gennaio l'approvazione ed un incoraggiamento della sua politica, e soggiunge: Sotto l'alta autorità del Presidente della Repubblica, noi continueremo la stessa politica estera. Il paese non nutre alcun disegno di turbare il mondo; esso vuole restare padrone in casa sua, e vuole la pace, ma colla condizione che essa non costi nulla alla sua dignità. Noi abbiamo partecipato alla pacifica riunione di Berlino. Si è detto che la nostra condotta fu prudente e dignitosa, e noi non la cambieremo. Noi ci sforzeremo di mantenere la pace, ma facendo eseguire il trattato di Berlino. Fra la Repubblica francese e tutti gli Stati non cessarono d'esistere rapporti d'amicizia e di fiducia, e non può esistere alcun dubbio sulla nostra attitudine.

I terribili avvenimenti del 1871 lasciarono un vivo e legittimo sdegno contro i capi, ma deve esistere una commiserazione pei loro ciechi istrumenti. Dopo il 14 dicembre 1877 il presidente della Repubblica ha graziato 1542 condannati. Mettendo un termine a quest'opera salutare, la Commissione delle grazie ha potuto scegliere i più meritevoli, e 2225 condannati vengono ora ad ottenere il condono della pena.

Il governo invigilerà all'osservanza delle leggi che regolano i rapporti fra lo Stato e la Chiesa. Il governo sarà inesorabile per i pubblici funzionari che manifestassero sentimenti di ostilità contro le istituzioni repubblicane.

La dichiarazione ministeriale insiste quindi affinchè le Camere discutano prontamente le leggi doganali, per uscire dalla situazione creata in seguito al rinnovamento dei trattati di commercio.

La dichiarazione annunzia la presentazione di alcuni progetti per sviluppare l'insegnamento professionale, eseguire grandi lavori pubblici, restituire i conferimenti dei gradi allo Stato e rendere obbligatoria l'istruzione primaria.

La dichiarazione constata infine che la situazione finanziaria è buona, malgrado la crisi industriale.

La dichiarazione ministeriale fu accolta nel Senato con applausi dalla sinistra; la destra rimase silenziosa. Essa fu accolta freddamente alla Camera dei deputati.

Senart presentò una domanda d'interpellanza, la cui discussione fu fissata a lunedì.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO

Nell'adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche della Reale Accademia delle scienze di Torino del dì 22 dicembre p. p., il socio cav. Promis lesse una breve sua Memoria intorno a Filippo d'Este, marchese di San Martino e di Lanzo, e ad una sua medaglia inedita.

Dato un breve cenno intorno al ramo dell'illustre famiglia d'Este che prese il titolo dal feudo di San Martino in Rio, passò a parlare di Filippo che sposò nel 1570 Maria, figlia di Emanuele Filiberto Duca di Savoia, e che quasi fino alla sua morte fu al servizio di Casa Savoia, presso la quale salì ai primi onori.

Descrisse indi brevemente una sua inedita medaglia, stata coniata probabilmente prima del 1570 da P. P. Galeotto, distinto artista romano.

Il socio prof. Fabretti comunica alla Classe il risultato degli scavi da lui intrapresi lo scorso ottobre in nome ed a spese della Società di archeologia e belle arti a Palazzo Vercellese sulla sinistra del Po; trattasi di una necropoli romana dei primi anni dell'Impero; le tombe hanno dato molti vasi fittili, parecchi specchi metallici e grande copia di vetri, pregevolissimi per la forma, per i colori e per gli ornati. Tutti gli oggetti, che formano una importante collezione, sono già allogati nel nostro Museo di antichità.

L'Accademico Segretario: GASPARE GORRESIO.

NOTIZIE DIVERSE

Reale Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 19 gennaio 1879, alle ore 1 pomeridiana, nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

Il varo del Leone. — Al *Commercio* di Genova scrivono il 15 da Varazze:

Da questo cantiere fu varato ieri un nuovo magnifico brigantino a palo denominato *Leone*, della portata di 1400 tonnellate, costrutto dal bravo costruttore navale sig. Giacomo Scala.

Ne è armatore proprietario il signor cav. Prospero Lavarello di Camogli, che già ne va facendo costrurre un altro consimile per la navigazione di lungo corso.

Onore al merito. — Nel *Corriere Mercantile* del 15 si legge:

Il capitano Giulio Frugone, comandante il brigantino a palo *Carlo Frugone*, che nel giorno 11 settembre dello scorso anno salvava l'intero equipaggio del piroscafo da guerra spagnuolo *Pizarro* in procinto d'andare a picco, in latitudine 35 30 nord e longitudine 57 07 ovest, e che portò fraternamente i naufraghi a Delaware-bay, venne dal re di Spagna insignito della croce di terza classe al merito navale.

Concesse pure quella di prima classe dello stesso ordine al capitano Paolo Tommasino, secondo a bordo del *Carlo Frugone*. Entrambe le decorazioni erano accompagnate dal distintivo rosso, che è il più apprezzato, essendo riservato esclusivamente a ricompensa per atti di coraggio e perizia navale.

Sinistro marittimo. — Scrivono da Bilbao il 13 gennaio che l'ultima tempesta cagionò parecchi sinistri sulla costa cantabrica. Una barca di pescatori del porto di Zumaya (Guipuzcoa) si capovolse in alto mare, e dei venti uomini che vi si trovavano dentro, sei soltanto si poterono salvare.

La coltivazione del tabacco in Isvizzera. — In questi ultimi anni, scrivono al *Times*, la coltivazione del tabacco fece dei considerevoli progressi in Isvizzera e diede resultati vantaggiosi non meno che la coltivazione della vite. Nell'ovest della Svizzera, le più importanti ed estese piantagioni di tabacco si trovano nel cantone Vodese, nella vallata di Broye, e nei dintorni di Payerne, Avenches, Granges e Corcelles. Il prodotto annuo di questi distretti è di circa 20,000 quintali di foglia, che rappresentano un valore di 800,000 franchi. La maggior parte dei tabacchi svizzeri si vendono in Germania ed a Ginevra.

Per riuscire, la coltivazione del tabacco esige le maggiori cure ed un'attenzione costante. La terra deve essere molto concimata, ed almeno tanto da poter dare un raccolto di frumento l'anno successivo. Il prodotto medio di un acre di terreno coltivato a tabacco è di dodici quintali di foglia che valgono ordinariamente 450 franchi, nel mentre che un ettare di terreno coltivato a grano frutta soltanto 200 franchi. Però, queste somme non le si debbono considerare come indicanti con esattezza la differenza del profitto, perchè le spese di coltivazione sono di gran lunga maggiori per il tabacco che non per il grano.

Nel cantone Vodese il tabacco è ordinariamente coltivato a mezzadria modificata. All'incominciare della primavera, il proprietario consegna la terra bene preparata al mezzadro. Questi pianta il tabacco, ne cura le piante durante l'estate, fa il raccolto e mette a seccare le foglie in un fabbricato messo a sua disposizione dal proprietario. Quando il tabacco è in condizione da poter essere venduto, la qual cosa avviene per solito al principio dell'anno successivo, il tabacco viene pesato e diviso a metà fra il proprietario ed il mezzadro.

Notizie della spedizione svedese al polo Nord. — Un dispaccio indirizzato da Nuova York al ministro degli esteri di Svezia, relativamente alla spedizione Nordenskiold, conferma la notizia che il capitano Campbell, del baleniero *Norman*, incontrò nel 20 ottobre degli indigeni del Capo Est, i quali lo informarono che una nave di guerra era ancorata a 40 miglia nord di questo Capo. Questi indigeni sono persone conosciute, colle quali parecchi balenieri passarono degli inverni.

Secondo il loro racconto, sarebbe lo steamer *Vega*, della spedizione svedese, che si troverebbe bloccato dai ghiacci.

Non pare impossibile di stabilire durante l'inverno delle comunicazioni col signor Nordenskiold, benchè non si conosca esattamente il luogo dove si trova bloccato. Esiste al 53° grado di latitudine nord una stazione telegrafica russa chiamata Albazim, da dove si potrebbe giungere al Capo Est, porto, come si sa, al 66° grado di latitudine.

La distanza tra questi due punti è di 250 a 300 miglia, e potrebbe essere facilmente superata da un distaccamento di nomadi Techukschernes, che coi loro cani fanno dei viaggi lunghi. Si calcola che un veicolo a undici cani può trasportare un uomo e 400 libbre di provvigioni per 7 miglia al giorno. Così si arriverebbe al Capo Est in 40 o 50 giorni. L'ultima stazione militare russa Anadysk si trova a circa 56 miglia da questo Capo.

Il signor Oscar Dickson, uno degli organizzatori della spedizione Nordenskiold, si propone di inviare dei soccorsi ai viaggiatori svedesi, se nell'inverno non si riceveranno notizie favorevoli di loro.

Nuova spedizione inglese al polo Nord. — Il *Journal des Débats* del 15 scrive:

Un progetto che fu ultimamente discusso nelle adunanze della Società francese di navigazione aerea, e che consiste nel tentare di esplorare il polo Nord mediante palloni aereostatici, appositamente costruiti, è attualmente bene accolto dal pubblico inglese.

In 35 città dell'Inghilterra, dei Comitati presieduti dal provosto o da un'altra autorità locale si sono già costituiti allo scopo di riunire i capitali necessari per quell'audacissima impresa che verrà diretta da un ufficiale della regia marina, il comandante Cheyne, che prese già parte alle spedizioni artiche di sir James Ross, del capitano Elliot e del capitano Austin.

Il comandante Cheyne ha progettato che, allorquando il bastimento si troverà chiuso tra i ghiacci, si lancino in aria tre palloni riuniti assieme mediante sbarre di legno, in modo tale che debbano formare un triangolo. Quei tre areostati debbono avere una forza sufficiente da sollevare parecchi uomini, delle slitte, delle scialuppe, delle tende e dei viveri. I tre globi non debbono essere gonfiati che nella stagione migliore, e quando si abbia la certezza di un tempo propizio, cioè al principio dell'estate.

La nuova spedizione inglese al polo Artico spera di potersi mettere in viaggio nel mese di maggio prossimo venturo.

I fallimenti agli Stati Uniti. — Dal prospetto ufficiale dei fallimenti che vi furono agli Stati Uniti nei primi nove mesi del 1878, scrive il *Journal de Genève*, resulta che, durante i primi tre trimestri dell'anno decorso, i fallimenti furono 8678, e che il totale del loro passivo ammonta alla enorme somma di dollari 197,211,129.

Durante i primi nove mesi del 1877 i fallimenti dichiarati agli Stati Uniti furono solamente 6565, per un passivo totale di dollari 141,862,256.

Decessi. — Un telegramma da Losanna, in data del 14 gennaio, annunzia la morte del signor Dubs, vicepresidente del Tribunale federale, che nel 1870 fu presidente della Confederazione elvetica.

— L'*Indépendance Belge*, del 15 gennaio, annunzia che il barone Mazeman de Couthove, membro della Commissione amministrativa del Regio Istituto di Messines ed ex-membro del Senato e del Consiglio provinciale della Fiandra orientale, cessò di vivere a Proven in età di 68 anni.

— Dal *Journal de Saint-Pétersbourg* si annunzia la morte del signor Schoulguine, il vecchio e noto professore dell'Università di Kief, ove occupava la cattedra di storia generale, cui rinunziò in questi ultimi anni per diventare redattore capo del *Kievlanine*.

— Monsignor Claudio Maria Maguin, vescovo di Annecy, moriva il 14 corrente in età di 77 anni.

— L'*Unità Cattolica*, del 16, annunzia la morte di monsignor Giacomo Mac Devitt, vescovo di Raphoe, in Irlanda.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Sulla phylloxera vastatrix. — Seconda Memoria del senatore L. Torelli letta all'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti il 14 novembre 1878 — (Roma, tip. dell'*Opinione*).

L'insetto fatale ai vigneti s'accosta ai confini dell'Italia nostra. Ecco una notizia che ci preoccupa ben più di quelle che ci trasmette l'*Agenzia Stefani* intorno alle relazioni fra l'Inghilterra e l'Afghanistan.

" Difendiamo i nostri vigneti! „ Questo è il grido che sollevava tempo fa il senatore Boccardo, invocando dal Governo pronti ed energici provvedimenti contro la filossera. " Se la natura non muta le sue leggi, il grande flagello delle viti invaderà anche l'Italia. „ Questo il sinistro, ma sicuro presagio con cui il senatore Torelli chiudeva nel novembre scorso una sua importantissima Memoria all'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti intorno alla *phylloxera vastatrix*.

Questa Memoria che oggi vediamo stampata e che ebbe in pochi giorni due edizioni, locchè dimostra l'eccezionale importanza dell'argomento trattato, contiene la narrazione di ciò che l'egregio senatore vide in un suo recente viaggio in Francia, di ciò che apprese dalla viva voce di persone competenti nella materia, e infine conclude coll'esposizione dei provvedimenti più razionali e pratici che occorrerebbe prendere in vista del minacciato pericolo.

L'insetto terribile cominciò a far parlare di sè nel 1868, e il battesimo gli fu dato dal professore Plauchou a Montpellier; avvertasi, per altro, che s'introdusse in Francia una diecina d'anni prima, e mediante viti americane, e si manifestò nel dipartimento del Gard, poi in quello delle Bocche del Rodano. Nel 1872 otto dipartimenti erano già invasi e taluni ne risentirono gravissimi danni. Naturale che scienziati ed industriali subito si adoperassero all'intento di trovare un efficace rimedio. E quando si pensa che la Francia ritrae tanta ricchezza dalle viti, e che è prodigiosa l'attività di quel popolo, e sollecito sempre quel governo per l'incremento delle industrie paesane, riesce facile comprendere come colà in breve i rimedi e gli esperimenti si moltiplicassero e cospicui premi si offrissero al fortunato che sapesse rinvenire un antidoto veramente utile contro la filossera.

Disgraziatamente il premio di 300,000 lire offerto allora è ancora da aggiudicarsi!

Contemporaneamente che in Francia, il flagello era pene-

trato nel Portogallo; latente per più anni, scoppiò poi a Gouvinhas, estendendosi verso l'alto Douro, in quella provincia che somministra proprio quel celeberrimo signore conosciuto sotto il nome di vino di Porto.

Nella bassa Austria la filossera non comparve che nel 1872. Due anni dopo, sempre per introduzione di viti americane, fu vista in Germania, ad Anneberg, poi nei vigneti presso Stuttgarda, Erfurt, Carlsruhe. In questo periodo di tempo, causa alcune viti spedite da Londra dal barone Rothschild, per essere piantate in una sua vigna a Prégny, presso Ginevra, la Svizzera ebbe pure la visita dell'insetto, il quale lasciò traccia infausta di sè a Flurlingen sul Reno, nei Cantoni di San Gallo e di Neuchâtel. Neppure l'Ungheria ne fu esente, e le ultime notizie parlano di invasione della filossera anche fuori del continente europeo, nella costa orientale dell'Africa, nella California, a Vittoria nell'Australia.

La Francia sta sempre in prima linea rispetto alla estensione del male e all'intensità della lotta contro di esso. Avanzandosi dal Bordelese verso il centro, e da Macon minacciando la Borgogna, la Francia è presa come fra due fuochi. Sui 68 dipartimenti in cui si coltiva la vite, ne abbiamo 32 inquinati dalla filossera.

Il quadro è spaventevole, e non si può tacciar di esagerazione il Figuier, che intuonava addirittura il *deprofundis della vigna.*

È a questi campi di distruzione in Francia, che l'on. Torelli domandò istruzioni. Egli parla *de visu*, e il suo racconto è doppiamente giovevole. Portatosi a Mateauroux, capoluogo del dipartimento dell'Eudre, l'on. Torelli visitò le vigne infette, assistette all'applicazione d'uno dei rimedi usati: il solfuro di carbonio. Situato nelle radici, il male agisce in modo diversissimo sulle viti, a seconda della robustezza loro. Esaminate da vicino, si vedevan molte colle foglie che cominciavano ad appassire; nel grappolo, prossimo alla maturanza, ma nero innanzi tempo, si scorgeva il difetto di nutrizione. V'eran filari di viti ancora intatti, ma bisogna riflettere che l'insetto, il liliputto formidabile, ha per istinto di prendere un filare e non lasciarlo se non quando è distrutto. Ciò fatto, cercherà altre vittime, suggerà l'umor vitale ad altre viti.

L'on. Torelli, cui premeva di veder viva la filossera, osservò in una radice estratta gli insetti agglomerati in piccoli corpicini, d'un color giallo sporco, e che, attentamente guardati, si vedevano muovere. Iniettata gagliardemente la vite col solfuro di carbonio — si va ordinariamente alla profondità di 40 centimetri — i corpuscoli assumono una tinta nera, e questo dimostra che la *phylloxera* è distrutta.

Oramai il terribile insetto è conosciuto. Appena l'inverno sta per finire e si eleva la temperatura, il corpuscolo si desta, s'attacca alle radici della vigna, ingrossa e depone le uova. I nuovi insetti invadono, per vie sotterranee, i vicini vigneti e vi si attaccano e distruggono. A stagione più avanzata, taluni di questi insetti escono a fior di terra e mettono ali e si spandono in larghi giri; e poichè è constatato che un solo uovo può dare alla terza generazione circa 8000 femmine, alla quarta 7000, giudichi ognuno della rapidità di propaganda della filossera.

L'on. Torelli, a una domanda se la propagazione della filossera avvenisse di preferenza per l'avanzarsi continuo dell'insetto nelle vie sotterranee, ovvero a mezzo del volo, ebbe questa risposta: causa principale della diffusione essere il commercio; infatti la filossera, partita dalle Bocche del Rodano, è indipendente affatto da quella partita dal Bordelese. La filossera comparsa in Austria, in Isvizzera, in Germania, in Ungheria proviene sempre da piante recate direttamente dall'America, od anche dalla Francia, ma non da vie sotterranee, il che sarebbe del resto impossibile, data la distanza enorme: potersi ammettere la supposizione che le filossere alate ci abbiano avuto influenza, ma l'esperienza peraltro dimostra che cotesti voli dell'insetto hanno una portata limitata, e parecchi concordano nell'opinione che se fosse possibile il frapporre fra un luogo infetto ed un luogo ancora immune uno spazio di 30 chilometri all'incirca, e ammesso sempre che non venga trasportata dall'uomo per imprudenza od ignoranza, il luogo potrebbe rimanere immune, tornando impossibile all'insetto traversare tanto spazio nè sotto terra, nè per azione del vento.

Il Mares accennò, tempo fa, alla scomparsa spontanea, se non nelle vigne, in certi ceppi di vite coltivati isolatamente in vasi sulla terrazza di un giardino di Montpellier, per cui potersi ritenere che, esaurita in qualche modo la parte vitale del ceppo, che serve al parassita di cibo, questi abbandoni il suo nido e muoia.

Il Fabre alla sua volta asserì che la *vitis vinifera riparia*, una varietà delle viti americane, non soggiace alla filossera. Ma qui ricorderemo che il Macagno, un distinto agronomo, inviato l'anno scorso dal nostro Governo sui luoghi per verificare e studiare i progressi del maledetto parassita, non conforta questa asserzione del Fabre, perchè ci dimostra che l'estendersi della filossera nella contea di Nizza è dovuto in parte al trasporto in quei paesi di maglioli provenienti precisamente dall'America.

L'on. Torelli che nel lavoro costante è sorretto sempre da intenti patriottici e filantropici trova il miglior antidoto contro lo scetticismo e la disperazione, l'on. Torelli ha fiducia che in un tempo più o meno prossimo si troverà il rimedio sicuro contro il parassita invadente. Ma si provveda frattanto per prevenirne i danni, per rallentarne il cammino. La filossera ha passato il Varo, e non dista che venti chilometri all'incirca dal nostro confine a Ventimiglia. Vero è, che giunto al confine, rimane al nemico uno spazio di 150 chilometri prima di arrivare a Genova; ed un 20 chilometri per varcare l'Appennino e diffondersi nell'alta Italia, e 200 per spandersi nell'Italia centrale, ma forse che sarà poca cosa il solo annuncio che la filossera è tra noi? E sarà possibile dimenticare, con siffatto ospite in casa, che sopra una superficie di 296,322 chilometri quadrati, la nostra penisola conta in cifra tonda 1,870,000 ettari coltivati a vite, e che si può calcolare, in annata ordinaria, su 28 milioni di ettolitri di vino, i quali, valutati a sole 25 lire, danno la rispettabile cifra di 700 milioni?

(*Continua*) G. Robustelli.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 16 gennaio 1879 (ore 16 30).

Barometro abbassato fino a 3 mm. nella Comarca e nell'Italia meridionale. Leggermente oscillante altrove. Venti deboli o moderati e mare mosso. Ponente forte e mare grosso soltanto al Gargano. Maestrale forte al Capo Passaro. Cielo coperto in alcuni paesi della Sicilia, a Portotorres, al Capo Spartivento ed al Gargano. Sereno o sparso di nubi altrove. Nel periodo precedente pioggia per due ore a Torre Mileto (Gargano). Piogge leggerissime a Livorno, a Firenze e a Napoli. Maestrale fresco a Porto Empedocle. Ieri nord forte e neve a Pera. È probabile che prevalga ancora il tempo buono.

Osservatorio del Collegio Romano — 16 gennaio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,6	763,3	763,0	763,3
Termomet. esterno (centigrado)	4,6	10,0	12,3	5,7
Umidità relativa....	93	62	42	86
Umidità assoluta...	6,03	6,69	4,53	5,90
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	N. 6	N. 9	Calma
Stato del cielo........	0. bello	2. bello, cirri, veli	2. veli, leggeri strati	0. nebbioso in alto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 12,3 C. = 9,8 R. | Minimo = 4,6 C. = 3,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 17 gennaio 1879.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	80 15	80 10	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	90 30
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 40
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	90 20
Prestito Nazionale	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2090 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1200 —
Banca Nazionale Toscana	"	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	— —	— —	470 50	470 —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	702 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	442 —	441 25	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° luglio 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	618 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 90	109 75	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 65	27 60	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 14	22 12	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

Parigi *chèques* 110 80.

Banca Generale 470 50, 470 fine.

Il Sindaco A. Pieri.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELLA CALABRIA CITERIORE

Avviso d'Asta.

Essendo andate deserte le subaste annunziate coi precedenti avvisi d'asta del 22 ottobre e 23 novembre ultimi per l'appalto di fornitura e manutenzione degli effetti di casermaggio ad uso dei Reali carabinieri in tutte le stazioni site nei diversi comuni della provincia di Calabria Citra, in base al capitolato generale stabilito dal Ministero dell'Interno con determinazione del 18 maggio 1861, e trasfuso nel capitolato d'appalto, approvato dalla Deputazione provinciale con deliberazione del dì 24 luglio 1878, sarà tenuta per l'oggetto altra subasta in questo palazzo di Prefettura, e segnatamente nella località destinata alle sedute della Deputazione summentovata, a termini abbreviati, in conformità di decreto emesso dal signor prefetto della provincia a sensi degli articoli 80, 98 e 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, alla presenza del detto signor prefetto, o di chi per legge sarà da lui delegato, nel giorno di lunedì che si conteranno li venti del corrente mese di gennaio, alle ore 12 meridiane, per l'esperimento della suddetta asta.

Avvertenze.

1° L'appalto avrà luogo in quattro lotti separati, uno cioè per ciascheduno dei circondari di questa provincia per tutte le caserme esistenti nei diversi comuni dei circondari medesimi.

2° L'appalto suddetto avrà la durata di anni nove a cominciare dal primo gennaio 1879 e terminare a tutto dicembre 1887, ritenuto che la consegna delle caserme tutte alla nuova impresa abbia luogo immediatamente a detto termine, salvo i compensi all'Amministrazione provinciale pei giorni trascorsi.

3° L'asta verrà aperta sopra il prezzo di centesimi sedici per ogni giornata di presenza di ciascun carabiniere indistintamente sia a piedi che a cavallo, sia ammogliato o celibe. Nel prezzo delle suddette giornate di presenza si intendono incluse, e rimangono perciò con esso interamente soddisfatte, tutte le somministrazioni delle suppellettili agli uffici della Legione e Divisione e degli altri due capitani di compagnia e di luogotenenza, per le sellerie, scuderie, e tutti i servizi posti a carico dello appaltatore dal suddetto capitolato.

L'asta suddetta, secondo le vigenti disposizioni contenute nel succitato regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, seguirà ad estinzione di candela vergine.

4° Il deliberamento dello appalto suddetto avrà luogo a favore del migliore offerente in ribasso al prezzo stabilito di centesimi sedici per ogni giornata di presenza nelle stazioni, rimanendo la diaria che risulterà stabilita nell'aggiudicazione dello appalto per ogni giornata di presenza invariabile per tutta la durata del contratto, escluso qualsiasi dritto per l'appaltatore a maggiori compensi od indennità sia per aumento del costo dei vari oggetti compresi nel suo contratto da qualunque causa esso provenga, sia per soppressione e riduzione di qualche caserma, o per temporanea assenza in essa di carabinieri e per qualsiasi altro titolo, intendendosi comprese nello appalto, senza dritto a compensi od indennità, le nuove caserme che potranno in successivo aprirsi in qualunque sito, anche in campagna, o lo ampliamento delle caserme esistenti.

Il limite delle offerte in ribasso al suddetto prezzo di centesimi sedici sarà non minore di un millesimo per ogni giornata di presenza di ciascun carabiniere indistintamente.

Il termine utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato resta stabilito a giorni cinque successivi al giorno della seguita aggiudicazione provvisoria.

5° I concorrenti all'asta dovranno per cadauno dei lotti suindicati depositare presso la segreteria della Deputazione provinciale di Cosenza la somma di lire mille in numerario o in biglietti della Banca Nazionale come cauzione provvisoria a garentia dell'asta; ed al momento della stipula del contratto, seguita l'aggiudicazione diffinitiva, dovrà dal deliberatario depositarsi la cauzione diffinitiva a cautela dello appalto, che sarà dell'importare di lire diecimila per ciascun lotto, o nei suddetti valori, o in cedole del Debito Pubblico al portatore valutati al corso effettivo di Borsa, od anche in beni fondi valutati a prezzo di catasto.

6° Tutte le spese occorrenti per la stipula del contratto, per tasse di registro e di bollo, per le copie del contratto medesimo, per lo impianto del servizio, per la consegna, riconsegna e trasporto dei mobili ed oggetti di casermaggio da un luogo ad un altro in caso di traslocamento di una caserma, non che per trasporto e provvista di acqua potabile in quelle caserme ove non sianvi nè pozzi nè sorgive di acqua, sono, come è spiegato nel suddetto capitolato di appalto, a carico esclusivo di colui o di coloro che risulteranno deliberatari.

7. Il ripetuto capitolato di appalto trovasi depositato presso questa segreteria provinciale, ostensivo a chiunque.

Cosenza, il dì 8 gennaio 1879.

Il 2° Segretario dell'Ufficio Amministrativo Provinciale
GIUSEPPE DE FIORE.

183

(3ª pubblicazione)

SOCIETA' ANONIMA PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Avviso.

Si fa noto al pubblico che oggi ebbe luogo, colle formalità prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 29 marzo 1865, n. 2246, l'annuale estrazione della serie delle Obbligazioni di questa Società da rimborsarsi a cominciare dal 1° aprile p. v., e che questa quattordicesima serie estratta porta la lettera *A*.

Roma, 13 gennaio 1879.

222 LA DIREZIONE.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA.

Riuscito infruttuoso il primo esperimento d'asta tenutosi questo stesso giorno e dovendosi procedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativo nei comuni aperti di Filettino, Anticoli di Campagna, Collepardo, Guarcino, Trevi nel Lazio, Torre Cajetani, e Vico nel Lazio, si rende pubblicamente noto che si procederà ad un secondo esperimento d'asta a norma dei seguenti patti e condizioni:

1. L'appalto sarà fatto in sette lotti separati quanti sono i suddetti comuni, ed avrà la durata di un anno e nove mesi decorrenti dal primo aprile 1879 al 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo per i singoli lotti viene fissato come appresso:

1° Lotto, Filettino . . . . . L. 1500	5° Lotto, Trevi nel Lazio . . L. 1000
2° Id. Anticoli di Campagna „ 1100	6° Id. Torre Cajetani . . „ 150
3° Id. Collepardo . . . . „ 400	7° Id. Vico nel Lazio . . „ 700
4° Id. Guarcino . . . . . „ 2500	

3. Gli incanti si fanno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 10 antimeridiane del giorno 5 febbraio prossimo venturo.

4. Chiunque intenda concorrere ai singoli appalti dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo attribuito nel presente avviso al lotto cui aspira.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza e presso le Sottoprefetture di Viterbo, Civitavecchia, Velletri e Frosinone saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione per ciascun lotto sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 20 dello stesso mese di febbraio, alle 10 antimeridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno che verrà indicato col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dello articolo 5 del capitolato d'oneri.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei Conti, salvi gli effetti dell'articolo 122 del precitato regolamento.

11. Si procederà all'aggiudicazione anche quando non vi sia che un solo offerente.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni suddetti in cui i dazi vengono appaltati, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* qual foglio della provincia per le inserzioni legali.

Roma, 10 gennaio 1879.

266 *L'Intendente*: BOERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Napoli (15ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

Per l'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852,

Si notifica che la provvista di quintali 4500 di frumento nostrale del raccolto 1878, occorrente per l'ordinario servizio dei panifici militari dipendenti dalla Divisione di Napoli, cui nell'avviso d'asta del 7 corrente mese, venne oggi deliberata ai seguenti prezzi:

N° 5 lotti di quintali 300 caduno al prezzo di L. 29 46 il quint.
N° 5 lotti di quintali 300 caduno al prezzo di L. 29 48 il quint.
N° 5 lotti di quintali 300 caduno al prezzo di L. 29 50 il quint.

Epperciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno di lunedì 20 volgente mese, spirato qual termine non sarà accettata alcuna offerta.

Chiunque in conseguenza vuol fare tale ribasso del ventesimo dovrà all'atto medesimo attuare il deposito di lire 600 fissato per cadun lotto, e nel modo prescritto dal succitato avviso d'asta, al quale il presente si riferisce completamente per tutti i patti e condizioni in esso espressi.

Napoli, 15 gennaio 1879.

Per detta Direzione
289 *Il Tenente Commissario*: CLEMENTI.

STRADE FERRATE ROMANE

Avviso d'Appalto.

Dovendosi provvedere al restauro e completamento della stazione di Montoro (provincia di Avellino, comune di Montoro Inferiore), la Società delle Ferrovie Romane apre una gara, a schede segrete, fra tutti coloro che volessero concorrere alla detta costruzione.

I lavori compresi nell'appalto ammontano approssimativamente alla somma di lire 48,600. Il capitolato d'oneri, il progetto e la perizia sono ostensibili nell'ufficio dell'ingegnere capo del Mantenimento in Firenze, e in quello dell'ingegnere di Sezione a Napoli.

Ogni concorrente per essere ammesso alla gara dovrà fare nella Cassa centrale della Società in Firenze un deposito di lire 2430 in cartelle del Debito Pubblico Italiano, o in fedi di credito del Banco di Napoli, girate a favore del cassiere della Società.

Le offerte, redatte secondo la modula iscritta nel capitolato, dovranno pervenire suggellate alla Direzione della Società delle Ferrovie Romane in Firenze non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 1° febbraio prossimo. La busta contenente l'offerta dovrà portare l'indicazione: *Offerta pel restauro e completamento della stazione di Montoro.*

L'Amministrazione non è vincolata a prescegliere fra i concorrenti quello che avesse offerto maggiore ribasso, e può anche rifiutare tutte le offerte, volendo su tale riguardo rimanere perfettamente libera.

L'aggiudicazione definitiva dell'accollo s'intende però subordinata alla sanzione del Governo.

Firenze, 9 gennaio 1879.

282 La Direzione Generale.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

AVVISO.

Il signor Gennaro Napolitano, domiciliato a Benevento, ha dichiarato lo smarrimento della distinta di un deposito contro anticipazione, fatto in suo nome presso quella Succursale (Benevento), sotto il n. 288.

Si diffida perciò il pubblico a non attribuire alcun valore alla distinta dichiarata smarrita, poichè non avvenendo opposizione nel termine di due mesi dalla data del presente avviso, la Banca regolerà l'operazione col titolare signor Gennaro Napolitano.

Roma, il 6 gennaio 1879. 68

COMUNE DI CASTIGLIONE DELLA TEVERINA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori per la costruzione del pubblico cimitero nella frazione Sermugnano.

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 3 febbraio anno corrente, nella residenza municipale di Castiglione in Teverina, dinanzi al sindaco, o a chi per esso, avrà luogo il primo incanto ad estinzione di candela vergine per l'appalto dei lavori del cimitero della frazione Sermugnano, da costruirsi in contrada vocabolo Calvario, in base al progetto, perizia e capitolato speciale d'oneri ostensibili nella segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio. — L'incanto sarà aperto sulla somma di lire 4000, e tenuto secondo le norme fissate dal regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852. — I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità in data recente dell'autorità del luogo del proprio domicilio;

b) Un certificato d'ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha le condizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e direzione dei lavori da appaltarsi.

Sarà inoltre obbligo di cadauno degli attendenti all'impresa di depositare, preventivamente presso quest'ufficio la somma di lire 200 in valuta legale, tanto come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, quanto per spese e diritti di aggiudicazione e contrattuali, che sono tutte a carico dell'appaltatore; ed all'atto della stipulazione del contratto dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 400 in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato, o con regolare costituzione d'ipoteca su fondi di valore doppio della cauzione richiesta, sotto pena di perdere il deposito sovrastabilito e di soggiacere alle conseguenze di un nuovo incanto.

Le offerte dovranno essere formulate in base ad un tanto per cento di ribasso sul montare dell'appalto, nè potranno essere inferiori al 5 per cento.

I lavori dovranno essere incominciati subito dopo che avrà avuto luogo la regolare consegna a seconda dell'ordine del direttore dei lavori, e da ultimarsi nel termine di mesi otto dal giorno dell'incominciamento.

Il termine utile (fatali) per presentare un ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo della somma di prima aggiudicazione, scade alle ore 10 antim. del giorno 19 febbraio detto.

Castiglione in Teverina, 14 gennaio 1879.

274 *Il Sindaco*: LUIGI ROCCHETTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA (9ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia per le truppe, si procederà addì 25 gennaio corrente, ad un'ora pomeridiana, presso questa Direzione (via Marsala, palazzo Grassi, al civico n° 12), ed innanzi al signor direttore, ai pubblici incanti, col mezzo di partiti segreti, per dare in appalto la seguente provvista di

Frumento occorrente per il Panificio Militare di Modena.

INDICAZIONE del magazzino pel quale la provvista deve servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto — *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto Valore reale	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale Quintali					
Modena	Nostrale	2100	7	300	2	L. 600 »	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo al giorno in cui perverrà al deliberatario l'avviso di approvazione del contratto. L'altra rata si dovrà egualmente consegnare in dieci giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile per la consegna della prima rata, per modo che la consegna della intiera provvista sia completata entro 30 giorni come sopra decorrendi.

Il grano da provvedersi dovrà essere crivellato, del raccolto dell'anno 1878, del peso non minore di chilogrammi 75 cadun ettolitro, e per qualità ed essenza conforme ai relativi campioni esistenti presso questa Direzione e presso il Panificio militare suddetto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi con proprio partito segreto avrà offerto per ogni quintale di frumento a provvedersi un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, da servire di base allo incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque decorribili dalle ore 2 pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Gli aspiranti a detta impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante di aver fatto in una delle Casse dello Stato, incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, il deposito provvisorio della somma di lire seicento per ognuno dei lotti per cui intendono di fare offerta, quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva a norma di legge; tale ricevuta di deposito dovrà essere presentata separatamente, ossia non inchiusa nel piego contenente l'offerta.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Detti depositi provvisori non potranno essere effettuati che nella città di Bologna o nelle località ove risiedono quegli uffici di Commissariato militare che, come è in appresso specificato, sono delegati a ricevere le offerte per lo appalto di cui trattasi.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio di Commissariato militare; di tali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente prima dell'apertura dell'asta, e consti dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte non stese in carta da bollo, non firmate o non suggellate, oppure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte per via telegrafica.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Bologna, 14 gennaio 1879.

Per detta Direzione

277 *Il Capitano Commissario:* MANASSERO.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL REGGIMENTO CAVALLERIA ROMA (20)

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 30 dicembre 1878, per le seguenti provviste

N° d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Quantità	N° dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo parziale dell'oggetto	Importo di cadaun lotto	Ribasso ottenuto nella 1a asta per ogni 100 lire	Somma per cauzione e per ogni lotto	TERMINI per le consegne
1	Stivali lunghi	100	1°	100	16 »	1600 »	20 »	200 »	Giorni 40 a decorrere dal giorno successivo a quello della data dell'avviso della approvazione del contratto.
2	Idem	100	2°	100	16 »	1600 »	20 »	200 »	
3	Idem	100	3°	100	16 »	1600 »	20 »	200 »	
4	Idem	100	4°	100	16 »	1600 »	20 »	200 »	
5	Idem	100	5°	100	16 »	1600 »	20 01	200 »	
6	Idem	100	6°	100	16 »	1600 »	20 01	200 »	
7	Idem	100	7°	100	16 »	1600 »	20 01	200 »	

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso sopra indicato.

Epperciò si reca a pubblica notizia, che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono il giorno 31 gennaio 1879, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda di fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto dalle ore 9 antimeridiane all'ora una pomeridiana di ciascun giorno non festivo.

276 Roma, addì 16 gennaio 1879. *Il Direttore dei Conti*: CESARE BOUFFIER.

N. 18.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 14 gennaio corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antim. di sabato 8 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Campobasso, avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale Sannitica da Ponte Principe a Termoli, scorrente in provincia di Campobasso, compreso fra Larino e Termoli, della lunghezza di metri 32,307, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 21,740.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 11 ottobre 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Campobasso.

La manutenzione comincierà dal primo aprile 1879 ed avrà termine col 31 marzo 1888.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Campobasso, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 1000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in una mezza annata del canone annuo di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 16 gennaio 1879.

Per detto Ministero

259 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Messina (20a)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 23 del corrente mese di gennaio, alle ore 12 mer. (tempo medio di Roma), si procederà in Messina, nel locale della Direzione suddetta, sito nell'ex-convento di San Girolamo, via Primo Settembre, num. 152, avanti il signor direttore, all'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti per la provvista di

Quintali 3000 grano nostrale tenero (Maiorche rosse delle Puglie), divisi in 10 lotti di quintali 300 cadauno, del raccolto dell'anno 1878, di qualità uguale al campione n. 2, e del peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro.

Il campione è visibile nella suddetta Direzione dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, ed i capitoli d'appalto presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare dove si pubblica il presente avviso d'asta.

Il grano dovrà essere consegnato nel magazzino delle Sussistenze militari di Messina.

Le consegne per ogni lotto saranno fatte in tre rate, la prima entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data del ricevuto avviso di approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno parimenti effettuarsi in giorni 10, con lo intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno di tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna, sino a totale provvista.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, le quali dovranno essere consegnate prima che siano iniziate le operazioni d'asta, avvertendo che queste cominciate non si accetteranno più offerte.

Il deliberamento seguirà a favore di chi nell'offerta redatta in carta filigranata con bollo ordinario da lira una, suggellata e firmata, avrà proposto per ogni quintale di grano un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto i fatali, ossia termini utili per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5 decorribili dal mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno del seguito provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno anzitutto rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio di lire seicentocinquanta per ogni lotto fatto nella Tesoreria provinciale di Messina, oppure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come sopra è detto, sono autorizzate ad accettare partiti.

I depositi potranno essere fatti in contanti o in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente valutate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato sopramentovate; di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, prima della apertura dello incanto, e se non vi sarà unita la quietanza del deposito fatto, o copia della stessa.

I partiti condizionati o non suggellati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti sono a carico dei deliberatari, così pure le spese per la tassa di registro e diritti di segreteria, giusta le leggi vigenti.

Messina, 14 gennaio 1879.

281 *Il Capitano Commissario*: DEL NOCE.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Viterbo.

Si rende noto al pubblico che nella udienza del 9 gennaio corrente, ed in seguito di primo esperimento d'incanto in un solo lotto, fu da questo Tribunale dichiarato compratore il signor Egidio Marcucci del fu Giuseppe, da Viterbo, e per il complessivo prezzo di lire 27,110, del diretto dominio, rendite e diritti immobiliari dei seguenti fondi esistenti in Viterbo, e conceduti per l'annuo canone di lire 2257 50, libero da ogni tassa e ritenuta, in enfiteusi perpetua, transitoria anche agli estranei, al signor Giuseppe Ferdinando Marcucci, di Viterbo, come da istromento in atti Vecchi del 18 aprile 1851.

1. Podere in contrada Le Bussete, consistente in terreno vignato, olivato, cannetato, prativo e seminativo, con alberi fruttiferi, casa colonica ed altri annessi, confinante i beni Polidori e Cecchini, descritto al catasto mappa Bullicame coi numeri 963, 964, 975, 976 sub. 1, 2, 976 1[1/2], 1695, 982, 983 sub. 1, 2, 1698 sub. 1, 2, 1699, 984 sub. 1, 2, 1700, 1701, 984 sub. 3.

2. Terreno olivato in contrada Pian di Tortora, vocabolo Signorini, confinante coi beni del signor canonico Petrucci, con quelli, mediante il fosso, del signor Giovanni Nibbi e la strada vicinale, salvi, ecc., distinto in catasto mappa Pagliano, vocabolo Valle di Mezzogrosso, numeri 580, 584, 925, 926.

3. Terreno olivato in contrada Poggio Giudio, confinante i beni del signor Giustiniani di Genova, con quelli dei signori fratelli Orioli e strada, salvi, ecc., distinto in catasto mappa Bullicame, vocabolo Fornace Facelle, coi numeri 17, 18, 19, 64 e 68.

4. Campo in contrada Le Cuffie, confinante i beni della Collegiata di Sant'Angelo in Spata, degli eredi del signor Giuseppe Rosati e lo stradello detto delle Colonnelle, salvi, ecc., descritto in catasto mappa Bagnaccio coi numeri 206 sub. 1, 2, 3, e 303.

5. Terreno prativo in contrada Le Pantane, confinante i beni di Vincenzo Malè e strada, salvi, ecc., di superficie canne 694, che formano mezza una e misurelle cinque, descritto in catasto mappa Bagnaccio, vocabolo Valle del Cestaro, numeri 8 e 9.

6. Campo in contrada La Ficuncella o Cipollara, diviso in due pezzi dal fosso detto del Canestraccio, confinante i beni Pineti e quelli del monastero di S. Rosa, ed il fosso, salvi, ecc., di canne superficiali 11572, pari a rubbia tre e mezza una, descritto in catasto, col vocabolo Leja, numeri 163, 164, 165 sub. 1, 2, 166 sub. 1, 2.

7. Altro campo in contrada Gorguzzone, confinante i beni del monastero di S. Bernardino, quelli una volta di Casa Sterpini e dell'Arte degli ortolani, salvi, ecc., della quantità di canne 925, che corrispondono a mezze due, distinto in catasto, mappa Guardiola, vocabolo Sasso-grosso e Casetta, coi n. 268.

8. Mola ad olio, detta di S. Alessio, posta in Viterbo, in contrada S. Antonio, confinante Giuseppe Stramaccioni, eredi Croce, strada, salvi, ecc., descritta in catasto, mappa Città, numero 2323, Valle Cupa.

9. Palazzo, situato in Viterbo, sulla piazza detta dei Gesuiti e vicoletto di S. Angelo in Spata, o meglio, dominio diretto del palazzo stesso, gravato del canone di scudi 209, corrisposto dagli eredi del fu Tommaso Giusti, soltanto però da durare fino alla terza generazione dello stesso fu Tommaso Giusti, al quale fu concesso con istromento, atti Mascini, di Viterbo, delli 7 ottobre 1829 e 22 maggio 1834; quale palazzo confina coi palazzo Gentili, i beni Doria e piazza suddetta, salvi, ecc., descritto in catasto, nn. 1229 sub. 2, 1232, 1231.

10. Casa in Viterbo, nel vicolo della Volta-buja, o meglio, dominio diretto sulla casa stessa, gravata del canone di scudi 17, corrisposto da Gaetano Monti, quale casa confina coi beni del conte De-Gentili, oggi Scerra, quelli di Micucci, salvi, ecc., descritta in catasto, nn. 1478 sub. 1, 2, 1545 e 1551.

11. Bottega, situata nel detto vicolo della Volta-buja, o meglio dominio diretto sulla bottega stessa, gravata del canone di scudi 10, corrisposto dai signori fratelli Pompei, quale bottega confina coi beni De-Gentili e strada da due lati, descritta in catasto col numero 1548 sub. 1, detta pure alla Svolta.

12. Case riunite in una, con due tinelli e cantina, in contrada Vicolo del Bordelletto, o meglio dominio diretto sulle case stesse, gravata del canone di scudi 14 25, corrisposto dal signor Giovanni Bevilacqua; quale casa confina coi beni Tordi, Calabresi e vicolo suddetto, salvi, ecc., descritte in catasto col numero di mappa 3408.

13. Casa in contrada La Morretta, o meglio dominio diretto sulla stessa, gravata del canone di scudi 6, corrisposto da Sante Vallerani, quale casa confina coi beni Vitali, la via suddetta, salvi, ecc., descritta in catasto col numero di mappa 2136.

14. Terreno olivato e vignato-cannetato, con casa colonica, in contrada Riella, vocabolo Le Fornaci, o meglio dominio diretto sul terreno stesso, gravato del canone di scudi 28 50, corrisposto dal venerabile Orfanotrofio della Divina Provvidenza, confinante i beni del monastero di Sant'Agostino, di Grispigni, di Sterpini e la via della Cava del Bullicame, salvi, ecc., descritto in catasto, mappa Bullicame, coi numeri 17, 18 e 19.

15. Campo, situato in contrada Le Bussete, o meglio dominio diretto sul campo stesso, gravato del canone di scudi 2 16, corrisposto dagli eredi Spoleti, quale campo confina col terreno dell'eguale vocabolo, descritto al n. 1, e da più lati la strada, salvi, ecc., della quantità di tavole 30 62 complessive, descritto in mappa, sezione Bullicame, coi numeri 941, 1687 e 912.

16. Fondo rustico vignato, o meglio dominio diretto del fondo stesso, gravato del canone di barili 3 1[1/2] mosto, corrisposto dai RR. PP. del ven. convento della SS. Trinità, che ne sono gli enfiteuti.

17. Diritto immobiliare sopra fondi censiti, gravati in complesso di scudi 1000 in sorte, spettanti al capitolo dei Santi Faustino e Giovita di Viterbo, il quale vi corrisponde il censo di scudi 28 annui, depurati dalla rata comodi, cioè uno di scudi 11 20, altro di scudi 8 40, altro di scudi 8 40. Totale scudi 28.

18. Diritto immobiliare sopra fondo censito, gravato di scudi 300 in sorte; fondo spettante agli eredi Rossi-Danielli, i quali corrispondono il censo di scudi 8 55 annui, depurati dalla rata comodi.

19. Diritto immobiliare sopra fondo censito, gravato di scudi 1000 in sorte; fondo spettante all'ecc.ma Casa Bussi, la quale corrisponde il censo di scudi 27 annui, depurati dalla rata comodi.

20. Diritto immobiliare sopra fondo censito, gravato di scudi 200 in sorte; fondo spettante al signor Luigi Stefani, il quale corrisponde il censo di scudi 6 annui.

21. Diritto immobiliare sopra fondo censito, gravato di scudi 50 in sorte; fondo spettante agli eredi Franzero, i quali corrispondono il censo di scudi 1 80, netto dalla rata comodi.

Si avverte che va a farsi luogo allo aumento del sesto, e che il termine relativo scadrà col giorno 24 di questo stesso mese.

Viterbo, 13 gennaio 1879.

271 Il cancelliere RAVIGNANI.

AVVISO. 292

Con atto 30 ottobre 1878 depositato al Tribunale di Commercio si è costituita tra i sigg. Marelli Sante, William Koop e Ad. Kühl una Società con capitale di lire 20,000 oro, per costruzioni meccaniche, sotto la Ditta **Marelli e C., via Gaeta, Macao.**

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge che, ad istanza dei signori Sebastiano e Carlo fratelli Riganti, in danno della fallita Compagnia Fondiaria Romana, rappresentata dai sindaci liquidatori del suo fallimento, innanzi la terza sezione del Tribunale civile di Roma, nell'udienza del 19 febbraio 1879, saranno posti in vendita i seguenti fondi:

1° Casa posta in Roma in via Belsiana, n. 19 al n 20-A, posta nel Rione IV, al numero di mappa 927, gravata dell'annua imposta erariale di lire 468 75, pel prezzo di lire 39,831 46.

2° Casa ed ambiente annesso posto nel suburbio di Roma, con ingresso in via Flaminia, indicata nella pianta elevata dall'ingegnere Innocenti, ed annessa alla sua relazione, quale tavola porta il numero 1 con la tinta gialla e con la lettera A, confinante con la proprietà Carini, la strada che conduce allo Stabilimento dei Bagni, gravata dell'annua imposta come sopra di lire 60 47, pel prezzo di lire 5861 16.

3° Stabilimento dei Bagni, composto di un fabbricato con annesso terreno, indicato nella suddetta pianta, tavola prima, il primo con la tinta rossa, lettera B, il secondo con la tinta rossa, lettera C, con ingresso dalla via Flaminia, confinante con Danesi, Rotti, Corsi, Rey e la strada, gravato della stessa imposta di lire 460 47, pel prezzo di lire 120,926 52.

4° Terreno ed annesso fabbricato basso, indicato nella pianta di cui sopra nella tavola prima, il primo colla tinta verde, lettera E, il secondo con la tinta verde e con la lettera D, e con ingresso dalla via Flaminia, confinante con Danesi, Campo Boario, Guerrieri, la stessa Compagnia Fondiaria, la Chiesa Presbiteriale, gravato dell'imposta erariale di lire 218 70, pel prezzo di lire 28,839 24.

Le condizioni della vendita sono tutte indicate e descritte nel relativo bando di vendita.

Si avvertono infine i creditori iscritti di depositare nel termine di giorni 30 le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi nella cancelleria del Tribunale civile di Roma, dirette al giudice signor avv. Massani, delegato per la graduazione.

265 Avv. F. ANTONICOLI proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(Art. 23 Cod. Civ. Italiano)

(1ª *pubblicazione*)

Istante Annibale Ruffinelli di Francesco, residente a Torino, rappresentato dal causidico capo avv. Giuseppe Campo Fregoso, via San Maurizio, n. 9, il Tribunale civile e correzionale di Torino con suo decreto 30 ottobre u. s. mandò assumere a mezzo del pretore dell'ultimo domicilio del presunto assente Ruffinelli Vittorio Amedeo, figlio di Ruffinelli Francesco e B ccardi Giuseppa, informazioni, quale incombente preliminare per dichiararne poscia l'assenza in conformità dell'art. 22 Codice civile italiano.

Torino, 7 novembre 1878.

264 FERRETTI sost. CAMPO FREGOSO.

ANNUNZIO.

Con atto pubblico rogato dal notaio Michele Bevilacqua, di Napoli, li 19 dicembre 1878, registrato li 20 detto, n. 7233, e trascritto nella cancelleria del Tribunale di commercio nel detto dì, sotto la Ditta Amendola e Palumbo, i signori Salvatore Amendola ed Antonio Palumbo hanno formata una Società in nome collettivo sino a 31 dicembre 1880 per commissioni commerciali, ed in ispecie per compra e vendita di generi di seta svizzera per ordine altrui. Amministrerà Salvatore Amendola, sede in Napoli, vico Nilo, num. 34.

Per incarico dei Soci
272 M. BEVILACQUA.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Velletri,

Nel giudizio di espropriazione promosso

Da

Mammucari Geltrude, Maddalena, Teresa, Angela, Maria e Lucia, di Velletri, ammesse al gratuito patrocinio,

Contro

Angeletti Emanuele, Achille, Valentino, Giuseppe e Cotigliani Annunziata, madre dei minori Nearco, Angelo e Luisa Angeletti del fu David, pure di Velletri,

Fa noto al pubblico che nell'udienza del 6 marzo 1879 avrà luogo il 3° incanto per la vendita dei seguenti fondi posti nel territorio di Velletri:

1° Vigna e canneto, con comodi murati, segnata in mappa coi numeri 910, 911, 916 al 921, 968, 969 e 1605, sez. 9ª, in contrada Colle de'Marmi, dell'estensione di ettari 7 65 48, colla corrisposta del quinto dei prodotti e relativa quarta al signor Francesco Risi, valutata lire 10,578 09, confinante le Masse comuni di Sant'Angelo e di S. Maria, la tenuta Faiola del principe Torlonia, la proprietà Alessandroni ed i beni di Picchiozzi Rosa.

2° Diretto dominio di vigna, pure in contrada Colle de'Marmi, ritenuto a colonia da Ferri, colla corrisposta al quinto dei prodotti e relativa quarta, gravato del canone di lire 24 18 7 a favore della signora Adelaide Giansanti in Tersenghi, facente parte dei suddetti numeri di mappa, per la superficie di ettari 1 59 98, e valutato lire 449 86, confinante il fondo sopra descritto e la via Colle de'Marmi.

3° Altro utile dominio di vigna unito al primo fondo, col numero di mappa 911, sezione 9ª, della superficie di are 23 40, valutato lire 193 52, e responsivo al quinto dei prodotti e relativa quarta alla Massa comune di Santa Maria, confinante l'eredità giacente di Pietro Ferri e beni Crespi, e quelli di Arcangelo Monteferri.

4° Altro utile dominio di vigna, pure unito al primo fondo, coi numeri di mappa 968, 969, sez 9ª, della superficie di are 41 80, valutato lire 368 90, e responsivo al quinto dei prodotti e relativa quarta a Ceracchi Carolina in Berlecca, confinante Allegri Domenico e Crespi Maddalena.

L'incanto verrà aperto in un solo lotto pel prezzo di lire 9388 21, e le offerte in aumento non potranno essere minori di lire cinque.

L'offerente dovrà depositare anticipatamente in cancelleria, oltre il decimo del prezzo a garanzia dell'offerta, la somma di lire 1000.

Velletri, li 30 dicembre 1878.

230 Il vicecancelliere VOLPI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Nel giorno 26 febbraio 1879, innanzi la 3ª sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno della signora Maria Badalucchi vedova Tomatis, ad istanza della signora Geltrude Tonni vedova Petrangeli, tanto in proprio nome, che come madre ed amministratrice dei minori Augusto, Emma ed Alessandro Petrangeli:

Porzione di casa consistente nel secondo piano della casa in Roma in via della Mola dell'Isola di S. Bartolomeo, distinta col numero civico 19, ed in mappa Rione XII, n. 22 sub. 2, confinante Cardelli conte Carlo, Pellegrini Maddalena Rosati e via pubblica, salvi, ecc., gravata dell'annua imposta erariale di lire 22 50.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto di lire 1350.

Roma, 15 gennaio 1879.

263 CARACCIOLO avv. LEONARDO.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA